

URBANIA L'EX SINDACO GIUSEPPE LUCARINI RICORDA IL SENSO DELLE SUE RADICI

Tira un'aria da Festa dell'Unità

Anche se non si chiama così, l'antica Casteldurante ancora tiene duro

— URBANIA —

TORNA LA FESTA Democratica da oggi ad Urbania proponendo un programma pieno di iniziative ma portandosi dietro anche i ricordi di quanto si chiamava Festa de l'Unità. A riaprire il cassetto dei ricordi è Giuseppe Lucarini, ex sindaco di Urbania e da sempre impegnato nell'organizzazione di questi eventi: «Era il 1973. Ad Urbania alla guida del PCI c'erano un gruppo di giovani e vennero a cercarmi perché il segretario aveva pensato di organizzare la festa de l'Unità. Io - ricorda Lucarini - dovevo fare il manifesto perché facevo l'Istituto d'arte».

Allora la battaglia politica era vivace.

«Con i tubi innocenti, con quella ruggine che si attaccava alle mani i tavoloni, e i militanti che si arrampicavano per allestire pareti in canniccio e tetti in lamiera spesso assai pericolosi col maltempo, i foconi quasi all'aperto, giochi dell'oca, del prosciutto e tanti che nel tempo si inventarono. Il terzo anno il comune cedette e la festa si organizzò nella piazza del mercato».

Nel 1975 la DC e iniziò ad organizzare la Festa dell'amicitia.

«Iniziò una specie di emulazione che coinvolgeva l'intera città e che è continuata per circa 18 anni, fino a quando la DC diventò partito popolare e smise di orga-



nizzarla. Era tutto un discutere - sorride Lucarini - se era meglio il crostolo dell'una o dell'altra festa, qual era l'auto più bella o i giochi, le mostre, i cineforum e i concerti migliori. Una vera competizione fra feste sostanzialmente simili tranne nei comizi e nel colore delle bandiere».

La festa de l'Unità è sempre continuata, diventando nel 2006 festa dell'Ulivo e negli ultimi dieci anni Festa Democratica.

«Sono cambiate le strutture - sottolinea Lucarini - gli allestimenti, le gli ambienti dove si prepara. Sono cambiate e diventate molto più rigide anche le regole. Solo la cucina è la stessa: piatti della tradizione popolare, non esattamente vegani... e nemmeno estivi. La trippa della festa di Urbania, le cotiche e fagioli, i primi all'anatra sono piatti da leccarsi i baffi».

E poi?

«Dopo il 1973 tutti cominciarono ad organizzare la Festa, una per paese, ad Urbino anche nelle frazioni. Oggi è rimasta la festa di Urbania - sottolinea l'ex sindaco durantino - quella della Miniera e poche altre in provincia. E cam-

SI PARTE DA OGGI

**Musica e festa per tutti
Negli stand gastronomici
le specialità più tipiche**

biato anche il modo di fare politica ma Urbania continua imperterrita. Merito del gruppo storico che si è creato e negli anni si è rinnovato: la Lulla prepara la trippa dalla prima edizione, il marito Nuto era un grande organizzatore, scomparso recentemente. Il



merito va poi all'attuale organizzatore Gelsomino, a Anna ed Enrico in cucina, Augusto alle casse, Tarcisio agli impianti elettrici e tanti altri che non citiamo. Ognuno con il suo eterno compito tra bar, ristorante, sottoscrizione a premi, immagine e pubblicità. È una festa per tutta la città, ed anche a chi ci lavora non è richiesta un'adesione politica. Non sono tutti del PD o comunque non gli è stato mai chiesto di esserlo. Sono il popolo della festa».

La festa di Urbania che cosa rappresenta?

«L'ultimo residuo di una politica che non c'è più una specie di museo del passato - risponde orgoglioso Lucarini - o invece un modo per continuare a vivere esperienze collettive in un'epoca dove il social e la TV hanno azzerato persino le piazze e i tradizionali



Giuseppe Lucarini
EX SINDACO DI URBANIA

Ricordo gli anni nei quali si era creata una vera competizione al meglio con la vecchia Dc

luoghi collettivi. A noi piace pensare che tenerla testardamente in piedi sia la risposta giusta per il futuro. Perché parlarsi e guardarsi negli occhi continua ad essere il modo migliore di vivere. Una vera medicina a tutti i mali».

DI POLITICO rimangono invece gli incontri, da qualche anno diventati un appuntamento estivo di approfondimento per tutto l'entroterra. Per questa 46ª edizione, al via da stasera fino a lunedì, ci sarà spazio per parlare di entroterra coi sindaci del territorio, ma anche di pensioni con l'intervento di personalità del mondo nazionale dei sindacati e di Europa, fra opportunità e paure, con gli interventi tra gli altri di Luca Bartolucci, assessore al dialogo di Pesaro, Yassine Othmane, assessore fermignanese con delega all'Europa e Laura Ricciatti, parlamentare uscente. Lunedì invece si parlerà di *Ripartire dal Lavoro* con l'intervento di Teresa Bellanova, viceministro dello sviluppo uscente e membro della segreteria nazionale PD. Buona cucina, musica e giochi non mancheranno.

Andrea Angelini